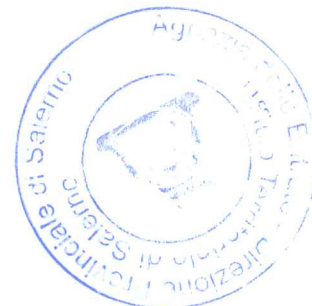


**Verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Associazione Arciragazzi Campania
del 29 novembre 2023**

Il giorno 29 novembre 2023, in seconda convocazione, si è riunita presso la sede legale sita in Corso Giuseppe Garibaldi 143 - Salerno e tramite collegamento telematico su piattaforma Google Meet al link l'Assemblea straordinaria dei soci dell'associazione Arciragazzi Campania con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente uscente;
2. Approvazione bilancio 2021 e 2022;
3. Adeguamento statuto al Codice del Terzo Settore;
4. Discussione del documento congressuale;
5. Elezione delegati al congresso nazionale;
6. Elezione delle cariche sociali;
7. Varie ed eventuali.



Sono presenti le seguenti associazioni socie

	DENOMINAZIONE	COGNOME DELEGAT/A	NOME DELEGATO/A	PRES./REMOTO
1	ARCIRAGAZZI SALERNO	BRACA	AGOSTINO	P
2	ARCIRAGAZZI GATTO CON GLI STIVALI	LEONE	DIEGO	P
3	AGORA'	SENATORE	ALFREDO	P
4	ARCIRAGAZZI PORTICI	SCHETTINO	PAOLA	R
5	ARCI MOVIE	PANARIELLO	MARIA TERESA	R
6	ARCIRAGAZZI CASERTA	CANTELLI	CAMILLO	R

La riunione ha inizio alle 17:30, quando il Presidente **Alfredo Senatore**, constatata la regolarità della convocazione e verificata l'identità dei partecipanti e la possibilità dei partecipanti da remoto di collegarsi correttamente, dichiara aperta la seduta proponendo quale segretario verbalizzante **Diego Leone**. La proposta è approvata all'unanimità.

Primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Presidente uscente.

Il **Presidente** fa una breve carrellata del lavoro svolto in questi quattro anni difficili perché caratterizzati dal COVID. Invita tutti a prendere visione del documento congressuale, dentro il quale si rispecchia anche la situazione regionale.

Prende la parola **Camillo Cantelli** (Presidente nazionale uscente e delegato per Arciragazzi Caserta), spiegando nel dettaglio il lavoro che ha portato alla stesura del documento congressuale, ponendo l'attenzione anche sul ruolo che il livello regionale dovrà avere. Tiene a precisare che i regionali così come erano pensati non hanno funzionato e non hanno svolto quella funzione di filtro e di raccordo con il nazionale, per questo all'interno del documento congressuale ci si è posto il quesito "quale futuro per i regionali", discussione che avverrà in sede di congresso nazionale.

Interviene **Paola Schettini** che individua le criticità all'interno di dinamiche relazionali complicate. C'è la necessità di trasferire il concetto e la filosofia di ARCIRAGAZZI all'interno delle reti cui si partecipa. Pone l'attenzione, poi, sul problema economico che induce sempre meno a fare volontariato proponendo anche gettoni di presenza per le persone impegnate in ruoli dirigenziali.

Prende la parola **Maria Teresa Panariello** che pone la seguente domanda a tutti: Esiste ancora il senso di associazionismo? Crede che il problema esposto da Paola sia un problema trasversale ed universale all'interno del mondo del Terzo Settore. Vi è, infatti, assenza di giovani se non con l'opportunità del servizio civile o dei tirocini.

Camillo Cantelli interviene spiegando le scelte del nazionale riguardo molti progetti finanziati, ponendo l'attenzione su problemi importanti che taluni circoli partner all'interno degli stessi hanno riversato sul nazionale. Rimarca il fatto che molti circoli, anche in Campania, sono venuti meno al patto associativo soprattutto sotto l'aspetto economico.

Prende la parola **Alfredo Senatore** che, condividendo le parole di Cantelli, rimarca come l'Arciragazzi Salerno e lui in prima persona hanno dovuto far fronte alle spese minime di tenuta conto e di affiliazione ad altri enti dell'Arciragazzi Campania.

Interviene **Agostino Braca** che concorda in pieno con gli interventi di Cantelli e Senatore evidenziando che in tutti gli anni precedenti nessuno dei presenti si è mai posto il problema di come si facesse fronte alle minime spese di mantenimento che l'associazione era tenuta ad affrontare. Più di dieci anni fa all'interno di un congresso si stabilì che ogni circolo dava al regionale un euro per ogni tessera, cosa quasi mai avvenuta, quindi il problema non è solo di organizzazione ma anche di

persone. Tiene a precisare, poi, che dal suo punto di vista il problema non è il volontariato in quanto diversamente da come detto da altri è vivo.

Interviene **Diego Leone** invitando i presenti a cambiare punto di vista rispetto al regionale, ponendosi la domanda "cosa posso fare io per il regionale?" e non viceversa.

Dopo ampia e approfondita discussione si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Secondo punto all'ordine del giorno: approvazione bilancio 2021 - 2022

Il **Presidente** cede la parola a **Diego Leone** per la presentazione dei bilanci (all.1 e all.2).

Diego Leone spiega che le uniche entrate per entrambi gli anni sono rappresentate dai 110 euro dei circoli di Salerno e da erogazioni liberali di ARCIRAGAZZI SALERNO e di Alfredo Senatore. Spiega, poi, come le uscite sono rappresentate sostanzialmente dalle adesioni al FORUM TERZO SETTORE e dalle spese di tenuta conto.

Dopo ampia discussione l'assemblea approva all'**unanimità** i bilanci 2021 e 2022.

Terzo punto all'ordine del giorno: adeguamento statuto al codice del terzo settore

Il **Presidente** presenta la bozza di statuto, specificando che è stata redatta per procedere poi all'iscrizione al RUNTS nella sezione degli ETS generici.

Il **Presidente** dà lettura delle nuove norme statutarie redatte secondo le indicazioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Dopo un breve dibattito, le nuove norme statutarie vengono approvate all'**unanimità**.

Le norme statutarie approvate vengono allegate al verbale a formarne parte integrante.

Quarto punto all'ordine del giorno: discussione del documento congressuale

Il **Presidente** ritiene che il documento congressuale sia stato discusso all'interno del primo punto, chiede pertanto ai presenti se qualcuno vuole aggiungere qualcosa.

Nessuno chiede di intervenire e si passa al seguente punto all'ordine del giorno.

Quinto punto all'ordine del giorno: elezione delegati al congresso nazionale

Il presidente ricorda ai presenti che lui e Camillo Cantelli sono già delegati in quanto consiglieri uscenti. Chiede ai presenti se ci sono disponibilità per partecipare al congresso nazionale che si terrà ad Amelia dall'otto al dieci dicembre.

Camillo Cantelli comunica le disponibilità dei seguenti soci di ARCIRAGAZZI CASERTA:

- MICHELA CANTELLI
- EMANUELE CANTELLI

L'assemblea approva all'**unanimità** come delegati i suddetti soci di ARCIRAGAZZI CASERTA.

Sesto punto all'ordine del giorno: elezione delle cariche sociali

Alfredo Senatore invita i presenti ad esprimersi circa il numero di consiglieri da eleggere e nel contempo dare la disponibilità a far parte del consiglio direttivo di ARCIRAGAZZI CAMPANIA.

Diego Leone interviene proponendo di confermare il numero dei consiglieri uguale al numero di circoli soci, mantenendo il criterio ampiamente democratico di rappresentanza di un consigliere per circolo.

L'assemblea approva all'**unanimità**.

Al termine della discussione risultano all'**unanimità** eletti nel consiglio direttivo:

- AGOSTINO BRACA
- DIEGO LEONE
- ALFREDO SENATORE
- MARIA TERESA PANARIELLO
- CAMILLO CANTELLI
- PAOLA SCHETTINO.



Settimo punto all'ordine del giorno: varie ed eventuali

Il **Presidente** chiede ai presenti se ci sono interventi. Non essendovi null'altro di cui discutere e/o deliberare dichiara chiusa l'assemblea alle ore 19:30.

Oltre al presente resoconto della seduta, composto da 3 pagine, costituisce parte integrante del presente verbale il seguente allegato:

- Bilancio 2021 [Allegato 1] (2 pagine);
- Bilancio 2022 [Allegato 2] (2 pagine);
- Statuo ARCIRAGAZZI CAMPANIA ETS [Allegato 3] (7 pagine);

per un totale di 14 pagine, incluso il presente verbale.

Il Presidente
Alfredo Senatore

Il Segretario
Diego Leone



AGENZIA DELLE ENTRATE
D.P. SALERNO Ufficio Territoriale di Salerno
Eseguita Registrazione Serie III
Al n. 2036 del 28/12/2023
per l'importo di € 200,00
Salerno, li 28/12/2023



Statuto dell'Ente di Terzo settore Arciragazzi Campania

Art. 1 Costituzione, denominazione, sede e durata

L'associazione Arciragazzi Campania nata nel 25 settembre 2002 che opera nel territorio della regione Campania, è costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (di seguito indicato come "Codice del Terzo settore" o "CTS") e successive modifiche, l'associazione denominata "Arciragazzi Campania", di seguito indicata anche come "Associazione".

Una volta acquisita la qualifica di organizzazione di volontariato ai sensi di legge, alla denominazione verrà aggiunto l'acronimo ETS senza che ciò comporti modifiche del presente atto. La denominazione dell'Associazione diventerà quindi "Arciragazzi Campania ETS" oppure "Arciragazzi Campania Ente del Terzo settore" e dovrà, da quel momento e fintanto che i requisiti sussisteranno, utilizzare l'indicazione di "Ente del Terzo settore" o l'acronimo "ETS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

L'associazione ha sede legale in Salerno, corso Garibaldi 143. Il trasferimento della sede all'interno del comune non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione potrà istituire sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero.

L'associazione ha durata illimitata.

Il Consiglio direttivo delibera l'eventuale regolamento di esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

L'associazione opera nel territorio della regione Campania.

Art. 2 Scopo, finalità e attività

Arciragazzi Campania si riconosce nei principi, nei valori e nello Statuto Nazionale di Arciragazzi, di cui è parte costitutiva. In questo contesto fa propri i campi di intervento, gli specifici settori di attività e le finalità definiti dallo Statuto Nazionale di Arciragazzi.

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni - di cui all'art. 5, comma 1, lettera f del
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale - di cui all'art. 5, comma 1, lettera h del Codice del Terzo settore - di cui all'art. 5, comma 1, lettera h del Codice del Terzo settore;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo - di cui all'art. 5, comma 1, lettera i del Codice del Terzo settore;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa - di cui all'art. 5, comma 1, lettera l del Codice del Terzo settore;
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore - di cui all'art. 5, comma 1, lettera m del Codice del Terzo settore;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata - di cui all'art. 5, comma 1, lettera v del Codice del Terzo settore;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata - di cui all'art. 5, comma 1, lettera z del Codice del Terzo settore.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo le azioni si concretizzeranno mediante la realizzazione delle seguenti azioni:

- produzione e diffusione di stampati, anche periodici, materiale didattico, audiovisivi, filmati ed altro materiale attinente allo scopo sociale con collaborazione con Centri studi ed Università;
- realizzazione di iniziative e campagne di monitoraggio e sensibilizzazione, anche con il coinvolgimento diretto di volontari e cittadini



- organizzazione e gestione di centri di aggregazione e centri socio-educativi;
- attività educative;
- supporto organizzativo e comunicativo ai propri circoli ed altri ETS;
- attività di comunicazione e diffusione dei diritti dei bambini/e e ragazzi/e
- attività continuative con bambini, ragazzi giovani e adulti all'interno dei propri Circoli;
- attività di gioco e animazione nei quartieri;
- formazione sul tema del tempo libero, gioco e avventura;
- interventi diretti nelle scuole: dai progetti di educazione alla salute (prevenzione primaria) alla formazione per insegnanti;
- elaborazione teorica e pratica dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- tempo libero (ludoteche, centri di aggregazione giovanile, biblioteche e asili nido);
- vacanze con bambini e ragazzi;
- scambi internazionali con associazioni educative estere;
- progettazione partecipata per i progetti relativi alle "Città sostenibili delle bambine e dei bambini"
- l'organizzazione di eventi, rassegne, feste ed altre manifestazioni, e pubblicazioni di carattere editoriale e scientifico;
- convegni, azioni e momenti di sensibilizzazione per la lotta ad ogni forma di emarginazione, razzismo, xenofobia, intolleranza, disagio, criminalità anche attraverso l'elaborazione e la gestione, infomra autonoma o in collaborazione con altri soggetti, di proposte e progetti finalizzati alla soluzione delle cause che determinano tali fenomeni, per lo sviluppo della pace tra i popoli;
- adesione alla rete di Arci Servizio Civile per lo sviluppo e la promozione del Servizio Civile Universale;
- Formazione e momenti di sensibilizzazione per il contrasto alla povertà educativa, con particolare coinvolgimento degli istituti scolastici;
- Organizzazioni di percorsi turistici e di turismo sociale per la salvaguardia e la tutela del patrimonio artistico della regione Campania;
- Promozione dei temi diritti e della legalità.

Per l'attività di interesse generale prestata l'organizzazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte del Consiglio direttivo.

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Art. 3 Soci

Lo status di socio ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 7. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Sono parti fondanti di Arciragazzi Campania i Comitati Territoriali e i Circoli che si riconoscono nel presente Statuto ed operano nella regione. I Comitati territoriali e i Circoli con l'adesione ad Arciragazzi Campania mantengono la propria autonomia giuridica e patrimoniale.

Sono condizioni per l'adesione:

- l'accettazione degli Statuti sia Nazionale che Regionale
- l'adozione, per i propri soci, della tessera nazionale dell'Associazione.

I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili. Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

Possono aderire all'associazione persone fisiche e persone giuridiche (enti del Terzo settore o senza scopo di lucro) che condividono le finalità della stessa e che intendono partecipare alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Il numero dei soci è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo settore.

Art. 4 Diritti dei soci

I soci hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri sociali;

Le modalità e procedure per l'esercizio di tali diritti saranno stabilite dal Regolamento generale e dalle delibere del Consiglio direttivo.

Tutti gli associati hanno diritto di voto secondo il principio del voto singolo e nel rispetto delle modalità previste dal presente statuto. Il socio minorenne viene convocato alle Assemblee e partecipa con diritto di voto con esclusivo riferimento all'elezione dei delegati, al congresso territoriale. Gli associati aderiscono all'associazione attraverso l'affiliazione.

Art. 5 Obblighi dei soci

I soci hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali regolamenti interni;
- tenere un comportamento conforme alle finalità perseguite dall'Associazione;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea;

Art. 6 Adesione

La richiesta di adesione va indirizzata al Consiglio direttivo utilizzando un apposito modulo, e deve contenere la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte, entro 60 giorni.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio direttivo, nel libro degli associati.

Il Consiglio direttivo deve motivare contestualmente la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati entro dieci giorni.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, chi l'ha proposta può, entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Organo di garanzia o, in mancanza, l'Organo di controllo, o, mancando anche questo, l'assemblea dei soci nella prima riunione utile.

Art. 7 Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio si perde per morte (o scioglimento, se persona giuridica), recesso o esclusione.

Il socio che contravviene gravemente agli obblighi previsti dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali all'associazione, e nei seguenti altri casi:

- violazione delle disposizioni del presente statuto,
- attività in contrasto con le finalità statutarie e con le deliberazioni degli organi sociali;
- attività che arrechino gravi danni morali materiali all'Associazione;

può essere escluso dall'associazione con deliberazione dell'assemblea approvata con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata adeguatamente all'associato che potrà presentare le proprie controdeduzioni.

Il socio può sempre recedere dall'associazione.

Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio direttivo.

La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia presentata almeno tre mesi prima.

La qualifica di socio si perde anche qualora non sia stata pagata la quota sociale nei termini stabiliti dal Consiglio direttivo.

Il socio escluso può, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, impugnare la deliberazione di

esclusione ricorrendo all'Organo di garanzia o, in mancanza, all'Organo di controllo, o, mancando anche questo, all'Assemblea dei soci che deve essere appositamente convocato entro 30 giorni dal ricorso.

Art. 8 Organi sociali

1. Sono organi dell'Associazione:
 - l'Assemblea;
 - il Consiglio direttivo;
 - il Presidente;
 - l'Organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del terzo settore;
 - l'Organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del terzo settore;
2. Ai componenti degli organi sociali, ad eccezione dei membri dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, co.2, del Codice civile, non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.
3. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.
4. La durata degli organi sociali è di 3 (tre) anni. Chi è stato membro di un organo sociale per due mandati consecutivi non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.
5. I componenti degli organi sociali che subentrano nel corso del triennio, terminano il loro mandato allo scadere della carica dell'organo nel quale sono subentrati.

Art. 9 Assemblea

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti i soci iscritti da almeno 1 anno e in regola con il versamento dell'affiliazione e le eventuali altre procedure previste per le adesioni ed i rinnovi.

Delibera su tutte le attività dell'associazione, in particolare:

- revoca il Presidente ed il Vicepresidente e i componenti degli altri organi sociali;
 - nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - approva i bilanci;
 - delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
 - delibera sull'esclusione degli associati;
 - delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
 - approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
 - delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
 - delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.
2. Ciascun socio ha diritto, direttamente o per delega, ad un voto.
 3. L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e può essere, inoltre, convocata:
 - a) ogni volta che il Presidente ne ravveda la necessità;
 - b) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio direttivo;
 - c) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio direttivo da almeno 1/10 (un decimo) dei soci.Nei casi previsti dalle lettere b) e c) il Presidente deve provvedere immediatamente alla convocazione dell'assemblea che deve svolgersi entro 60 giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non vi provveda, l'Organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'assemblea.
 4. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci in regola con il pagamento delle affiliazioni, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

Per modificare lo Statuto occorre la presenza, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per le deliberazioni riguardanti lo scioglimento, la devoluzione del patrimonio, la trasformazione, la fusione, la scissione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto.



Art. 10 Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione, opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.
È formato da un numero di componenti, compreso tra 3 e 7, nominati dall'Assemblea per la durata di 4 anni e rieleggibili nei limiti previsti dall'art. 8, co. 4, del presente statuto.
L'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio direttivo indica anche il numero dei componenti.
Tutti gli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.
2. Il Consiglio direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.
Le deliberazioni del Consiglio direttivo sono assunte a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
3. Rientra nella sfera di competenza del Consiglio direttivo tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.
In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:
 - eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
 - eleggere il Presidente dell'Associazione;
 - formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
 - predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
 - predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
 - deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati;
 - deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati;
 - stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
 - curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;
4. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.
5. Il Consiglio direttivo può nominare un segretario tra i suoi componenti il quale coadiuverà il Presidente ed avrà i seguenti compiti:
 - tenuta ed aggiornamento dei registri degli aderenti;
 - disbrigo della corrispondenza;
 - redazione e conservazione dei verbali della riunione dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - Predisposizione dello schema del progetto di bilancio preventivo, che sottopone al Comitato Direttivo entro il mese di ottobre, e del bilancio consuntivo, che sottopone al Consiglio Direttivo entro il mese di marzo;
 - tenuta dei registri e della contabilità dell'organizzazione nonché alla conservazione della documentazione relativa, con indicazione nominativa dei soggetti eroganti;
 - riscossione delle entrate e pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Art. 11 Presidente

Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione - nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

È eletto dal Consiglio direttivo tra i soci, a maggioranza dei presenti.

Dura in carica per lo stesso periodo di tempo durante il quale è in carica il Consiglio direttivo e cessa il proprio mandato per scadenza, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti. La decadenza del Presidente comporta la decadenza dell'intero Consiglio direttivo.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato del Consiglio direttivo, il Presidente convoca l'Assemblea per il rinnovo degli organi sociali.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a questi in merito all'attività compiuta.

In caso di necessità e di urgenza, può assumere nell'interesse dell'Associazione tutti i provvedimenti di competenza propria del Consiglio direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione utile successiva all'assunzione dei medesimi.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta quest'ultimo sia impossibilitato all'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 12 Organo di controllo

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo possono essere, al massimo, cinque, ad essi si applica l'art. 2399 del Codice civile e devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

Il numero dei componenti verrà determinato dall'assemblea convocata per la sua nomina.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

La carica di membro dell'Organo di controllo è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno dell'Associazione.

Art. 13 Revisione legale dei conti

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Art. 14 Patrimonio

Il patrimonio dell'associazione – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 15 Divieto di distribuzione degli utili

L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 16 Risorse economiche

L'associazione può trarre le risorse economiche, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali: quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi da attività di raccolta fondi nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore.

Per le attività di interesse generale prestate, l'associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Art. 17 Bilancio di esercizio

L'associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dal Consiglio direttivo, viene approvato dall'Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il RUNTS.

Il Consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Art. 18 Bilancio sociale e informativa sociale

Qualora i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate siano superiori a centomila euro annui, l'associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di controllo ed ai dirigenti.

Qualora ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate siano superiori ad un milione di euro l'anno, l'associazione dovrà redigere il bilancio sociale che dovrà essere depositato presso il Registro unico



nazionale del terzo settore e pubblicato sul suo sito internet.

Art. 19 Libri sociali

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro dei soci, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;

I soci hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi secondo le modalità stabilite dal Consiglio direttivo.

Art. 20 Volontari

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio direttivo; sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

L'Associazione iscriverà i volontari in un apposito registro.

I soci volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/2017.

Art. 21 Lavoratori

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari.

Art. 22 Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo

In caso di scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

Art. 23 Rinvio

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto legislativo 03/07/2017 n. 117 (Codice del Terzo settore) dalle successive modifiche ed integrazioni, dal Codice civile e dalle altre normative vigenti in materia oltre che dai principi generali dell'ordinamento giuridico, purché compatibili.

